



Una cooperativa di comunità?

Se c'è qualcosa che contraddistingue molti luoghi dell'Italia sono le incredibili tracce del suo importante passato. Le troviamo in documenti, libri, opere d'arte, ma anche in edifici, in centri storici molti dei quali recuperati, altri come il nostro che necessitano di un deciso miglioramento.

E' un tema importante che ci riguarda. Più di uno si sarà chiesto come intervenire, anche se le risposte non sono facili a trovarsi.

E' una delle contraddizioni del nostro paese. Se da un lato Cuggiono ha diverse potenzialità (il parco cintato più esteso della Lombardia dopo quello di Monza, una Basilica capolavoro del Barocco Lombardo, Villa Annoni, un museo particolarmente interessante, il primo ospedale nato nell'ovest milanese, una piscina olimpionica, un convento domenicano del Cinquecento recuperato a uso sociale a Castelletto, il Naviglio, una vallata che molti ci invidiano, un sociale particolarmente

attivo...) ha anche numerose criticità non facili da affrontare testimoniate dai diversi edifici storici in abbandono, retaggio di un passato importante, che ci interroga sul nostro presente e ancor più sul nostro futuro. E allora, che fare?

■ Ci può essere di aiuto conoscere quello che sta avvenendo in altri luoghi d'Italia che pur avendo problemi spesso ben più gravi dei nostri hanno intrapreso promettenti percorsi di rinascita che trovano il loro punto di forza in processi comunitari che affrontano con determinazione le impegnative sfide che hanno davanti, percorsi promossi anche dal basso, da organizzazioni innovative nate tra i cittadini, che con costanza e creatività sanno costruire alleanze con amministrazioni, privati, università, enti del terzo settore. Sono processi comunitari, un lievito che può stimolare entusiasmo, contaminazione positiva, e cosa particolarmente importante, partecipazione

delle nuove generazioni. Con quale forma organizzativa? Quella delle cooperative di comunità.

Sono organizzazioni economiche (quindi non semplici associazioni), cominciate a nascere circa una decina di anni fa in varie parti d'Italia. A differenza delle cooperative storiche, basate sul necessario ma esclusivo mutuo aiuto tra i soci, queste cooperative aggiungono come finalità la rinascita dei luoghi dove operano. Un salto non da poco che crediamo possa interessarci da vicino.

■ Se ne è cominciato a conoscere l'importanza anche attraverso trasmissioni televisive come "GenerAzione bellezza" di Rai3 condotte dal giovane giornalista Emilio Casalini la scorsa primavera (ne sono in programma altre a breve) ed è veramente incoraggiante vedere come processi migliorativi crescano anche in luoghi in cui le criticità sono ben maggiori delle nostre.

■ Ecco la scommessa. Noi pensiamo che una cooperativa di comunità possa nascere anche a Cuggiono.

Questo convegno ne vorrebbe iniziare il percorso ben sapendo che come ogni cosa nuova avrà bisogno di approfondimenti, determinazione e costanza nel promuoverla, entusiasmo, e visione positiva che deve accompagnare chi vuole parteciparvi e fare la propria parte.

Il convegno vuole essere un primo passo, ben sapendo che anche i cammini più lunghi iniziano sempre così, con i primi passi.

Che ne dite di farli con noi?

Antonio Albrizio, Riccardo Crespi, Chiara Gualdoni, Flaminio Gualdoni, Vittorio Gualdoni, Oreste Magni, Sandro Migliarini, Achille Moneta, Filippo Parisi, Nora Picetti, Don Franco Roggiani, Domenico Sorrenti, Donatella Tronelli

Villa Elda a Besana Brianza, un nuovo modo di abitare

Un luogo che vuole essere aperto a nuova vita. Generativo di relazioni e legami duraturi. Che include e condivide. Che sostiene la famiglia, le scelte di maternità e paternità. Che favorisce il lavoro in tutte le sue forme. Che fa spazio alla cura, ai figli, agli anziani, alle fragilità. Che si nutre di cultura e bellezza. Sostenibile, socialmente, economicamente ed è amico dell'ambiente.

Il progetto partecipato presta particolare attenzione alla sostenibilità coniugata nei suoi aspetti fondamentali: sociale, ambientale ed economica. Le caratteristiche dell'edificio, come gli spazi e servizi comuni, le spese annuali di gestione le eventuali altre iniziative di sostenibilità sociale ed ambientale vengono definite col metodo della partecipazione, ed in piena coerenza con questi obiettivi.

■ Uno spazio dove il tempo può farsi ricco di relazione, di solidarietà, di reciprocità, di partecipazione come fonte

di benessere per sé e per il territorio.

Il desiderio è già stato abbracciato da un gruppo di famiglie vogliose di aggiungerne altre. Il progetto nasce ed è frutto di una serie di azioni e di istanze presenti nel contesto del territorio. Queste costituiscono l'"humus" da cui è scaturito e di cui si è alimentato il progetto stesso. Nella varietà e originalità delle proposte ed iniziative che hanno coinvolto in modi e tempi diversi le persone partecipanti al progetto vi sono:

- esperienze dei Gruppi d'Acquisto Solidale (GAS)
- il Distretto di Economia Solidale (DES) della Brianza l'Associazione "L'isola che c'è" (progetto Luoghi Comuni)
- partecipazione ad attività di promozione sociale e educative sul territorio locale (Coop. Soc. SPAZIO GIOVANI)
- esperienze di Economia Solidale (Rete Lilliput, Associazione CO-Energia, Rete Italiana Economia Solidale, Banca Etica, MAG2,)
- collaborazione e confronto

con altre esperienze di cohousing solidale a Como, Varese, Milano, Fidenza, Ferrara, Bologna...

■ Questi sono gli spazi e servizi che famiglie condivideranno: Salone polivalente Riunioni, feste, soggiorno, gioco bimbi, Lavanderia con elettrodomestici comuni ad alta efficienza Depositi e rimesse, ricoveri, bici, carrozine Locali tecnici Produzione di calore ed energia, trattamento acque, ascensore Spazi esterni Giardino, orto, gioco e relax **SERVIZI COMUNI** G.a.s. Sitteraggio (bambini, anziani) Carsharing. Banca del Tempo Orto. Comunicazioni (tele video informatica). Foresteria. Mutuo aiuto. Colonnine condivise di ricarica auto elettriche

■ Il complesso, oggi ridenominato «Villa Elda» (in origine «Villa Frigerio Romagnoli») dispone di un parco di 22.000 mq.



La prima costruzione risale al 1722. In epoca successiva sono stati aggiunti i due corpi laterali di un piano, con terrazze soprastanti.

La costruzione settecentesca della villa nell'aspetto attuale è stata modificata in epoche successive, soprattutto nella seconda metà dell'Ottocento.

Se sei interessato a conoscere meglio questa proposta, scrivi a iconvivio@autistici.org. Per qualsivoglia comunicazione: Sergio Venezia 329 5365211

Finale Emilia

Il punto di riferimento della comunità? La stazione delle corriere per Modena, Ferrara e Bologna. Ecco perché

Nel centro di Finale Emilia, l'ex stazione delle corriere è il capolinea degli autobus che collega la cittadina con i capoluoghi di Modena, Ferrara e Bologna. Un luogo di passaggio ma, da qualche anno, punto di riferimento per l'intera comunità: «Nello stabile, ristrutturato tra il 2021 e il 2022, l'ex stazione è

oggi la sede dell'associazione Rulli Frulli Lab», spiega Agnese Donati, responsabile della progettazione e supervisione delle attività all'interno della stazione. Le iniziative realizzate sono moltissime. «La prima è la banda musicale Rulli Frulli, creata da Federico Alberghini come progetto sperimentale di musica inclusiva.

Un metodo educativo che è stato anche certificato a livello scientifico».

Nel 2019 è stata avviata l'Astronave Lab, laboratorio di falegnameria sociale e di ceramica. Ultimo arrivato è Rulli Food: bar, ristorante con produzione alimentare per soggetti fragili. Un luogo da visitare e assaporare.



All'ombra del Monviso

C'è un laboratorio di cultura e socialità alpina a cielo aperto guidato da una cooperativa di comunità



Ostana all'inizio del XX secolo aveva circa 1.200 abitanti, ma ha vissuto un processo di spopolamento quasi totale (99,5%) per poi invertire la tendenza grazie a una storia trentennale di "ricostruzione della comunità".

Si trova nel contesto naturale dell'Area della Riserva tran-

sfrontaliera della Biosfera del Monviso MaB Unesco, costituito da borgate diffuse e sentieri da percorrere, dove si fondono storia e paesaggio, tradizione e innovazione, con una forte identità architettonica e culturale.

Ha un'ampia offerta di servizi integrati, è vissuto da una comunità accogliente e un'articolata rete di saperi e di progettualità che lo hanno reso un noto laboratorio di cultura alpina contemporanea. «Ostana è un laboratorio di rigenerazione a base culturale», dice Laura Cantarella della cooperativa di Comunità "Viso A Viso" alla quale potrete rivolgervi per essere guidati all'immersione in questo luogo.